

## Cina: l'export varesino cresce del 20,7%

Data : 24 gennaio 2013

La **fattura commerciale**, la **packing list**, l'eventuale licenza di importazione: sono questi alcuni dei documenti che le imprese devono curare per esportare i propri prodotti nel mercato cinese. A cui bisogna aggiungere le barriere tariffarie e le certificazioni di conformità obbligatorie richieste per la commercializzazione di prodotti quali: apparecchiature elettriche, utensili elettrici, saldatrici e macchine per saldare, elettrodomestici, apparecchi audio e video, apparecchi di illuminazione, dispositivi medici, prodotti del tessile-abbigliamento. Insomma quello cinese rimane un mercato dalle grandi opportunità, a cui le aziende devono, però, approcciarsi con preparazione e metodo.

Per questo l'**Unione degli Industriali della Provincia di Varese** ha messo in calendario una serie di incontri sulla **Cina intitolati "Sulle orme del Dragone"**, di cui oggi a Gallarate si è tenuto il secondo appuntamento dedicato al tema "Esportare in Cina: barriere tariffarie, documenti e certificazioni richieste". Lo scopo: illustrare alle aziende del territorio, che guardano con sempre più interesse al mercato cinese, quali siano le procedure e i passaggi burocratici da rispettare per non incappare in sanzioni e per evitare di vedere le proprie merci bloccate in dogana per un tempo indefinito.

La Cina infatti è un mercato lontano non solo geograficamente, come emerso dagli interventi di **Zeno Poggi e Deborah Manfro della Zeno Poggi Consulenze Srl**, che hanno fatto da relatori dell'incontro.

Di certo comunque il Paese Asiatico rappresenta un mercato sempre più attrattivo per la produzione manifatturiera varesina. A confermarlo sono anche gli ultimi dati dell'export generato per quell'area dall'industria della provincia. I 218,5 milioni di euro messi a segno nel terzo trimestre del 2012 hanno rappresentato un balzo in avanti del 20,7% rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2011.

Ad essere maggiormente presenti sul mercato cinese sono i prodotti appartenenti al settore dei macchinari industriali che, con 127,8 milioni di euro, si ritagliano una quota del 58,5% dell'export varesino in Cina. Un comparto che, tra l'altro, ha visto crescere del 23,5% le proprie vendite nei primi 9 mesi del 2012. Seguono nella classifica i mezzi di trasporto che con una crescita del 65% sono arrivati a un valore di 30,3 milioni di euro d'export. Ben piazzati sono anche i prodotti chimici (15,2 milioni), i prodotti tessili (9,1 milioni), l'abbigliamento (8,6 milioni), i prodotti in gomma e le materie plastiche (8,2 milioni).

Obiettivo dell'Unione Industriali è aiutare soprattutto le piccole e medie imprese del territorio a penetrare maggiormente sul mercato. Uno scopo portato avanti con il progetto internazionalizzazione, all'interno del quale si inquadrano gli incontri "Sulle Orme del Dragone" e che prevede in primavera una missione in Cina, durante la quale le imprese partecipanti potranno sia incontrare potenziali partner con cui valutare rapporti di business, sia confrontarsi con altre aziende varesine già da tempo presenti nel Paese asiatico. Gli imprenditori metteranno così a disposizione dei colleghi le proprie conoscenze e l'esperienza pluriennale sul campo.